

# Brescia e Poverello due grandi legami per don Primo Mazzolari

Martedì la presentazione del libro  
del curato di Bozzolo sul «Cantico»

**EDITO DA MORCELLIANA**

Il libro di don Primo Mazzolari «San Francesco. Il cantico delle creature» edito da Morcelliana verrà presentato dopodomani, martedì 28, alle 17.30 nel convento della chiesa di San Francesco in Via San Francesco 3/a, in occasione delle celebrazioni dell'anno francescano.

In dialogo con Fulvio De Giorgi, curatore del libro, studioso della storia della spiritualità e ordinario di Storia dell'educazione all'Università di Modena-Reggio Emilia ci saranno Pietro Gibellini, già docente ordinario di Letteratura italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia e Ottavio Carminati, frate della Comunità francescana di Brescia. Modera Valentina Gheda di Morcelliana, con la partecipazione speciale di Adelmo Paganini, allievo di don Primo, tra gli ultimi testimoni viventi.

Il legame di don Primo Mazzolari con Brescia è tema noto da tempo: il parroco di Bozzolo aveva numerosi e stretti contatti con l'ambiente cattolico bresciano (fu ordinato presbitero dal vescovo ausiliario di Brescia mons. Gaggia a Verolanuova, il 25 agosto 1912) e, soprattutto, tra le due guerre, con i circuiti antifascisti dell'Oratorio dei padri della Pace. Egli stimava padre Giulio Bevilacqua ed era ricambiato. Probabilmente il primo contatto tra i due si ebbe in occasione della

partecipazione del più giovane don Primo ad una predicazione, tenuta dal filippino, in S. Pietro di Cremona, nel giugno 1913, che aveva come tema le Beatitudini evangeliche. Non è forzato ipotizzare che, proprio colpito da tale predicazione, Mazzolari tenne contatti poi con Bevilacqua e con altri, più giovani padri della Pace, come Giuseppe Acchiappati (che don Primo invitò a predicare nella sua parrocchia). Fu quasi sicuramente Bevilacqua a proporre a Mazzolari di predicare gli Esercizi spirituali per sacerdoti, tenutisi nella Casa S. Filippo di Brescia, nell'ottobre 1926, in tre giornate. Gli appunti delle tre prediche sono conservati nell'Archivio di Mazzolari. Una di queste – tenendosi il 4 ottobre – era dedicata a «Cosa insegna San Francesco a noi sacerdoti» e non mancava di alludere criticamente alle celebrazioni francescane coeve, a intonazione clericofascista.

Meno noto difatti è il francescanesimo di Mazzolari, ovvero l'interpretazione del culto di San Francesco e il suo esempio di spiritualità vissuta, in antitesi rispetto a quell'elaborazione culturale nazionalcattolica e clericofascista che era stata portata avanti durante il ventennio fascista. Un francescanesimo analizzato per la prima volta nel testo edito da Morcelliana «Primo Mazzolari, San Francesco. Il Canto delle creature» (pp. 128, euro 12), che raccoglie le Elevazioni spirituali intorno al Poverello di Assisi, pubblicate all'epoca in puntate su

«Azione Francescana» – una piccola e povera rivista della provincia emiliana – insieme alla sintesi inedita di una predicazione su Francesco e Chiara tenutasi a Reggio Emilia nel 1953. Il testo, che sarà oggetto di confronto nella presentazione di martedì, riporta i testi mazzolari dedicati al Santo, e offre un commento che aiuta a contestualizzare il rapporto tra i due maestri della spiritualità, che dedicarono la loro vita agli ultimi e alla predicazione della pace.

Un rapporto stretto quindi quello tra don Mazzolari e Brescia, città da cui si sentì accolto anche nei momenti più difficili, come quando arrivò la censura del Sant'Uffizio per il suo libro «La più bella avventura. Sulla traccia del 'Prodigo'», che invece padre Bevilacqua - religioso che egli considerava una «nobilissima anima», «un'anima straordinaria», esplicito e franco oppositore dei fascisti di Brescia - aveva giudicato molto positivamente. Fu proprio in quell'occasione che, nel 1935, il padre filippino aiutò don Primo a stendere la lettera di sottomissione, non sentendosi dunque isolato, ma trovando un conforto negli amici bresciani: «Il Signore non lascia mai soli ... P. Bevilacqua, i Montini, Mons. Bongiorni, Mons. Bazzani ecc. furono ammirevoli».

**FULVIO DE GIORGI**



**Antifascista. Primo Mazzolari**  
// ARCHIVIO FONDAZIONE MAZZOLARI